

Commento/domanda	Risposte
<p>Credo che oggi oltre a continuare ad occuparsi delle malattie professionali di tipo fisico, bisognerebbe porre l'accento sulle malattie psicologiche dovute allo stress che rende difficile la conciliazione di tempi e spazi tra vita lavorativa e famiglia.</p>	<p>Inail Ricerca già si sta occupando della questione. Entro l'anno, nell'ambito della colonna MalProf, dovrebbe essere pubblicata una scheda informativa dedicata alle malattie psichiche. Peraltro, nelle slide presentate relative al settore della Sanità e, nello specifico, alla professione di Infermiere, tale problematica è evidenziata dai dati nelle tabelle attraverso l'indicatore di associazione (PRR).</p>
<p>La conciliazione famiglia/lavoro con questa forma di lavoro, con le modalità di lavoro vanno in contrasto. Forse servono nuove regole di ingaggio al mondo del lavoro che possa dare più sicurezza a 360 gradi. La malattia professionale esiste su molteplici lavorazioni e qualifiche, ma solo la prevenzione può dare risposte</p>	<p>Come evidenziato nella presentazione, gli interventi indicati dal Piano Nazionale della Prevenzione secondo l'approccio di Total Worker Health (TWH), che integrano prevenzione dei rischi occupazionali con quella dei rischi individuali, hanno l'obiettivo di considerare la tutela globale della salute del lavoratore.</p>
<p>Esistono malattie professionali quali malattie psichiatriche e Insonnia cronica collegabili allo stress?</p>	<p><i>Si veda la risposta data più sotto allo stesso tipo di domanda posta dalla stessa persona.</i></p>
<p>Vista la provenienza, non leggo mf dei portuali. C'è una rete che unisce tutti i porti con conseguente immissione dei dati negli schemi inail?</p>	<p>In accordo con allora Asuits e Adsp Trieste è stata svolta nel 2016 2018 un piano mirato di prevenzione che ha avuto come scopo quello di diffondere il modello di analisi come standard di analisi degli infortuni e near miss. I risultati sono riportati a questo indirizzo https://www.inail.it/cs/internet/attivita/ricerca-e-tecnologia/area-salute-sul-lavoro/sistemi-di-sorveglianza-e-supporto-al-servizio-sanitario-nazionale/piani-mirati-di-prevenzione-e-panel-aziendali.html?id1=6443129100032#anchor E' in programma la ripetizione di una azione per incentivare lo studio dei near miss nei porti.</p>

<p>Dal momento che ai fini del riconoscimento di una patologia m.p. molta importanza rivestono i fattori di esposizione del rischio di alcune lavorazioni, atteso che la giurisprudenza ha da tempo fatta propria la "probabilità qualificata" del rischio quale elemento di riconoscimento ai fini di indennizzo, perché in sede di istruttoria m.p.inail la prima valutazione è da parte di sanitario asl e non già inail ,anche congiuntamente?</p>	<p>Le norme per la tutela stabiliscono le competenze e i criteri per il riconoscimento da parte dei medici dell'Inail. In alcuni territori c'è anche un confronto con i medici del lavoro Asl nella lettura statistica delle denunce di mp (non a livello di singolo caso ma analizzando dati aggregati).</p>
<p>Chiedo scusa, premetto che ascolto in modo alternato perché ho delle commissioni da fare, volevo chiedere come mai non venga riconosciuta la malattia professionale in merito al rachide cervicale. Considerando per esempio la postura di un gruista su nave container, la curvatura comprende tutto il corpo ma la parte alta non viene considerata. Sia gruista o altre mansioni con posture poco ergonomiche</p>	<p>Le patologie che interessano il tratto cervicale del rachide non sono espressamente considerate nelle cosiddette "tabelle" (d.m. 09/04/2008) che considerano quelle associazioni tra malattie e lavorazioni automaticamente riconosciute ai fini della tutela. Ciò, però, non vuol dire che tali patologie non possano essere riconosciute ed indennizzate: la documentazione attestante il legame tra la malattia e l'attività svolta è, in questo caso, a carico del lavoratore (non vale la presunzione legale di origine per la mp fuori tabelle). Sono in corso approfondimenti condotti sui dati delle segnalazioni riguardanti mp fuori tabella, alcuna di queste analisi sono presentate in un capitolo dell'ultimo Rapporto Malprof 2019-2020 pubblicato anche on line sul sito Inail.</p>
<p>Pongo un quesito: Insonnia cronica, malattie psichiatriche etc. sono malattie già presenti nel sistema e considerate collegabili a stress da lavoro? Specifico meglio: sono già state riconosciute come malattie professionali legate allo stress e quindi posso ricercarle nel sistema come confronto per casi simili presenti nella mia azienda?</p>	<p>Sul versante assicurativo dell'Inail, ci sono casi di denunce di disturbi d'ansia, reazione a grave stress, disturbi dell'adattamento, ecc. e alcuni vengono riconosciuti ed indennizzati. Il Sistema MalProf, svincolato dai criteri medico-legali, valuta come probabile circa la metà dei nessi tra le patologie del gruppo F (Disturbi psichici e comportamentali) e l'attività lavorativa. Tali dati sono consultabili sul sito dedicato al Sistema per la selezione e visualizzazione di tabelle attraverso lo strumento di consultazione online MalprofStat, inoltre è disponibile da pochi giorni il nuovo Rapporto Malprof 2019-20 con i dati aggiornati.</p>
<p>Nel caso siano presenti potete mostrarmi un esempio di ricerca</p>	

Questo tipo di informazione/formazione, volto a capire le cause che determinano infortuni sul lavoro e dunque ad avere elementi utili per prevenirli. viene promosso e diffuso anche nei vari Enti? Grazie

Le attività formative riguardano in primo luogo tutti gli operatori delle asl e delle Regioni che si occupano di indagini infortunistiche, perché sono i fornitori delle informazioni che alimentano il sistema di sorveglianza degli infortuni mortali e gravi. Nel corso delle attività di ricerca diffondiamo l'applicazione del modello di analisi sia nelle aziende sia presso operatori specialisti della ssl.